

SPECIALE AI - ARTE

UN BENE COMUNE

Cittadini, imprese e artisti in un paradigma che ripensi la relazione tra uomo e macchina. Perché questo è un destino da scrivere assieme

DI FEDERICO BOMBA*

C

COSA SIGNIFICA “viviamo in un mondo complesso”, un'espressione sempre più usata nelle discussioni e nei libri dei filosofi e degli scienziati, degli imprenditori e dei politici? Il mondo evidentemente è sempre lo stesso, quello che sta cambiando è allora il modo in cui noi lo vogliamo interrogare, sperando di ottenere risposte che ci aiutino quantomeno a preservarlo. Con una sorta di salto quantico ci si orienta a pensare che, per capire il mondo, sia più utile concentrare le proprie energie sullo studio delle relazioni che esistono tra le cose, più che sulle cose stesse. Tale studio prevede ancora e senza dubbio l'utilizzo della tecnologia e delle competenze scientifiche, ma non può fare a meno del sapere umanistico, in una riconciliazione tra discipline propria del Rinasci-

mento, perdita con la Rivoluzione industriale che scommetteva in un'idea di progresso tutto sommato lineare. È questa, forse, la ragione più forte per dire che siamo di fronte a un potenziale Nuovo Rinascimento, o New European Bauhaus (NEB), come Ursula von der Leyen ha recentemente definito il movimento che secondo le sue intenzioni dovrà guidare la transizione ecologica europea. È dentro questo nuovo paradigma di conoscenza che anche nell'ambito dell'intelligenza artificiale si stanno sviluppando numerosi progetti ecosistemici che vedono cittadini, imprese e organizzazioni no profit, centri di ricerca e artisti ingaggiati nel pensare le relazioni tra l'uomo e le macchine in modo bello, sostenibile e inclusivo, citando i principi del NEB. Si tratta di un forte stimolo a immaginare l'ia come un bene comune. Se, come sappiamo, influenzerà sempre di più le decisioni individuali e collettive è importante che ognuno di noi, anche chi non aveva dimestichezza con la matematica a scuola, impari a capire di cosa si tratta e a immaginare che ruolo possa avere nelle vite delle persone. A differenza di quel che ci potrebbe sembrare, infatti, nessun destino sul suo sviluppo è stato ancora scritto. L'arte in questo ha un ruolo essenziale, perché scatena interesse, accende

il confronto e produce visioni: basti ricordare l'ultimo celeberrimo Arco di Trionfo impacchettato di Cristo, che ha mobilitato e affascinato centinaia di migliaia tra parigini e turisti, e milioni di persone online nel processo di creazione dell'opera. Perché allora non realizzare opere di arte pubblica che dialoghino con gli abitanti per co-progettare le esperienze urbane? Sulla scorta di queste premesse stanno nascendo in diverse parti d'Europa, anche grazie a storici centri di ricerca transdisciplinari come Ars Electronica, esperienze di questa natura. AI4FUTURE ne è uno degli esempi: una rete di urban lab dislocata tra Barcellona, Rotterdam, Milano e Cagliari, in cui gruppi di giovani attivisti locali sono stati coinvolti nel ridefinire il concetto di mobilità insieme a quattro artisti esperti di AI: con loro costruiranno i futuri desiderati per le nostre città, esplorando ambienti phygital e imparando a selezionare dati in maniera critica. Questi dati costituiranno la conoscenza delle installazioni interattive ideate per alimentare il dibattito pubblico e incentivare la partecipazione consapevole. Per cercare democraticamente risposte nel mondo complesso in cui viviamo. ■

*Federico Bomba è cofounder e art director di Sineglossa



©TAKOUA BEN MOHAMED

FORTUNE
ITALIA
MOST POWERFUL WOMEN

FORTUNE
NEXTGEN
ITALIA
MOST POWERFUL WOMEN